Pranzo di mietitura, Pian dell'Aiuola

Marisa e Mansueto Pierucci

In gita a Prato, 1984

Norma Fatica

Ecco il Signore che viene

Il tempo liturgico dell'Avvento contiene e comunica la grazia della vigilanza. "Fate attenzione, vegliate", esorta Gesù, perché è facile chiudere gli occhi, addormentarsi, non vedere, non rendersi conto, non saper valutare in maniera critica se stessi, le cose, la vita di ogni giorno. Il grave rischio che si corre, è di lasciarsi facilmente sedurre, ingannare, limitare dalle voci e dalle proposte più diverse: si diventa schiavi, illudendosi di essere liberi!

L'Avvento è un tempo di grazia per (ri)aprire gli occhi, per guardare con verità se stessi e la realtà che ci circonda, per (ri)prendere consapevolezza e (ri)trovare la via della libertà e della dignità; e tutto questo va compiuto, da cristiani, alla luce del Vangelo, con l'occhio e con il cuore di Gesù, sotto la guida dello Spirito di Dio, e "*dove c'è lo Spirito del Signore, c'è libertà*" (2Cor 3,17).

Fra i personaggi dell'Avvento, che ci possono orientare, la liturgia presenta Giovanni Battista,
- il precursore di Gesù, colui che lo precede, come aveva annunciato suo padre Zaccaria: "*Andrai innanzi al Signore a preparargli le strade*" (Lc 1,76). Il Battista precede Gesù nella nascita, nella missione pubblica, nella morte. Prepara la via a Gesù con la testimonianza della sua vita austera e solida e con la sua predicazione chiara ed esigente, che sollecita alla conversione: "*Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino*" (Mt 3,2). Non c'è tempo da perdere, neppure per noi oggi!
- il testimone di Gesù. Giovanni Battista avverte: "*In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete*" (Gv 1,26), perché il grave rischio anche per noi oggi è di non riconoscere Gesù o di manipolarlo secondo i propri gusti. Poi il Battista, "*fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: Ecco l'agnello di Dio!*" (Gv 1,36). E' il compito della Chiesa e del cristiano di sempre: annunciare e indicare Gesù agli uomini del proprio tempo
- l'amico dello sposo. E' questo un aspetto di Giovanni Battista a noi meno familiare, sebbene il quarto vangelo lo presenti con questa bellissima immagine: è l'amico di Gesù, pieno di gioia per la sua presenza e per la sua opera, felice di poterne ascoltare la voce, con il solo vivo desiderio che Gesù cresca, sia riconosciuto ed accolto, mentre lui può ormai farsi da parte fino a eclissarsi e scomparire (cf Gv 3,28-30).

Da Giovanni Battista possiamo imparare a tenere gli occhi della mente e del cuore bene aperti per fare spazio a Gesù nella nostra vita, per seguire con maggiore consapevolezza la sua via, per vivere e testimoniare la gioia cristiana. Ha scritto papa Francesco: "*La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia*" (esortazione apostolica "*Evangelii gaudium*", n. 1).

Don Ugo Ughi

Alla Madonna del Grottone

Oh Maria, quanto sei bella
in questa grotta sei una stella
sei la luce che brilla nel ciel
Tu sei la mamma di ogni fedel.
Eravamo nell'ultima guerra
non c'era pace su questa terra
la gente gridava a gran voce
invocando la pace
ma nessuno ci stava a sentire
e intanto si continuava a morire.
Ovunque vi eran bombardamenti
eran davvero dei brutti momenti
in questa grotta
tutta la valle qui rifugiata
e si pregava alla Mamma beata
la sua bontà è sempre infinita
con il suo amore ci ha salvato la vita
in questa grotta con insistenza
abbiamo voluto la sua presenza
in segno di ringraziamento e devozione
verso la Madonna del Grottone.
Basta i conflitti, basta il terrore;
vogliamo un mondo
fatto di pace e di amore
ognuno di noi deve imparar:
solo con la preghiera
questo mondo si salverà!
Niente più sangue, niente più morte
ogni arsenale di guerra si deve svuotar.
La vita è sacra e non si deve toccar
solo il buon Dio sa quando deve finir
e quando verrà quel giorno,
o Maria, in paradiso con te
vogliam venir
accanto al babbo e la mamma
ritroveremo la fiamma
e con il Padre celeste
insieme faremo le feste.
In quel giardino sempre sbocciato
ammireremo le meraviglie del creato
in un cielo pieno di stelle
la pace e la gioia saranno nostre sorelle
e fra tante rose
passeremo giornate gioiose.
In quel giardino sempre fiorito
ci sarà gioia e felicità
passeggeremo lungo il viale dell'eternità
con grande armonia
canteremo: viva Maria!

(maggio 2014) **Bruno Marochi**

Il Catria

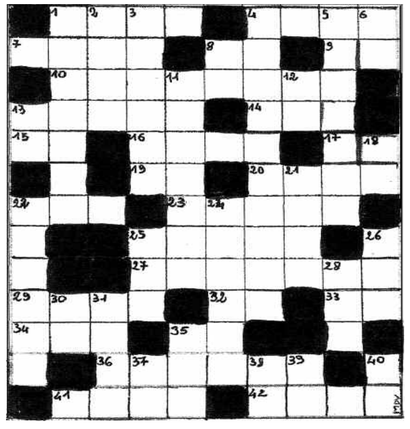
di ***Matilde Caporaletti***

E' il monte cui i vecchi portavan rispetto
dai piedi alla croce, traliccio imperfetto
Le braccia ha riaperte passata la guerra
perché fosse pace su tutta la terra
Lassù il vento urla e nessuno lo doma
qualcuno ci andava per vedere Roma!
Gli aspri sentieri mi parlan di gente
che pativa la fame e viveva di niente
che grondava sudore e metteva passione
per riportare un po' di carbone.
Le fonti cantano di greggi assetate,
di volti bruciati dal caldo d'estate.
Il "gibbo" ventoso di dantesca memoria
dei nostri padri racconta la storia:
raggiunta la vetta par d'udire una voce:
"Sei venuto anche tu ad abbracciare la croce"!

Ciao, mamma!

di ***Francesco Cavallini***

Il mio castello era solo una duna
Nel deserto arido e assetato del mio cuore
Quell'alito ammagliatore e profumato,
non lo respiro più.
Dove sei piccolo angelo nascosto
Indicami ancora il percorso non fatto
Ti vedo lontano, alba sincera
Ma i tuoi colori inebrianti
Sferzano ancora in quel cielo tetro e cupo
Ed io son lì, come un piccolo seme
inerme.
Possono vacillare il mio stelo
e la mia corolla
Ma il nettare del mio amore è sempre lì.



Vita parrocchiale - Frontone

Battesimi

- in parrocchia

Passetti Anita Eva, il 6 settembre (n. 21 maggio 2013)
di Michele e Paola Dalu (di Roma)

- fuori parrocchia

Bendelli Lavinia, il 19 ottobre a Monteporzio, (n. 23 luglio 2014)
di Marco e Milena Gresta

Matrimoni

Tagliatesta Daniele e Serafini Ketty il 1° giugno
presso la chiesa succursale della Madonna del Buonconsiglio
Martinelli Enrico e Benini Elena il 21 giugno
presso la chiesa parrocchiale di Frontone

Defunti da giugno 2014

Bigonzi Ferdinando, il 15 giugno (n. 1935) di Torricella
Orazi Rolanda ved. Serra, il 7 luglio (n. 1926)
Passetti Derna ved. Viti, il 15 luglio (n. 1928) di Marotta
Corona Emanuele il 22 luglio (n. 1975) di Roma (esequie a Roma)
Catena Maria Cecilia ved. Passetti, il 4 agosto (n. 1926) di Fabriano
Merendoni Terzo, il 26 agosto (n. 1952)
Verecondi Antonio, il 27 agosto (n. 1940) esequie a Urbino
Battisti Evaristo, il 2 settembre (n. 1931)
Pacchetti Claudio, il 5 settembre (n. 1946)
Cavallini Marina ved. Passetti, il 17 settembre (n. 1924)
Maria Marzi ved. Fabbri il 6 novembre (n. 1923) di Assisi (esequie ad Assisi)
Urbinati Mauro il 15 novembre (n. 1951)
Lucciarini Luigi il 16 novembre (n. 1950)
Daraghiati Marco il 18 novembre (n. 1922)
Benedetti Meraldo il 22 novembre (n. 1931)

QUANDO LE PRIMAVERE ERANO VERDI

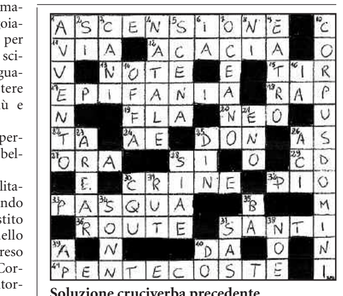
Negli anni della nostra infanzia trascorsi a Frontone, giugno era salutato con grande esultanza non tanto perché segnava la fine della scuola, quanto perché aveva inizio l'"operazione fieno".

Terminata la fienagione Tullio ammassava il foraggio, ormai secco, nella sua capanna in tale abbondanza che il cumulo d'erba raggiungeva quasi le travi del tetto… ed è proprio lassù, su quel tetto, che noi attendevamo impazienti di poter salire per poi tuffarci, attraverso un'apertura, nel morbido mare verde che lì per lì ci ingoiava ma poi riemergevamo per abbandonarci lungo uno scivolo di erba profumata a guadagnare l'uscita e ripetere l'entusiasmante gioco più e più volte.

Ognuno si esibiva in tuffi personalizzati ma tutti molto belli e spettacolari.

Tutto questo accadeva solitamente di domenica quando avevamo indosso il vestito della festa, magari quello bianco con cui avevamo preso parte alla processione del Corpus Domini! E a sera, di ritorno a casa, con l'orlo scucito, con pagliuzze impigionate tra i capelli e un gran prurito dappertutto ci attendeva una solenne romanzina... Ma che importava? Noi ci eravamo divertiti un mondo e poi, l'anno dopo avevamo già dimenticato i rimproveri e le punizioni e a giugno, saremmo stati lì di nuovo davanti alla capanna di Tullio col vestito buono un po' sfuggito, impazienti di dare inizio all'operazione fieno!

Matilde Caporaletti



Soluzione cruciverba precedente

CRUCIVERBA… UN PO' APOSTOLICO

Orizzontali: **-1 Uno dei dodici Apostoli**- 2 Un amore in poesia-**3 Uno dei dodici Apostoli –4 Uno dei dodici Apostoli**- **5 Uno dei dodici Apostoli** -6 Preposizione articolata- 8 Articolo determinativo femminile plurale -**11 Uno dei dodici Apostoli** –12 Terminano in Lucia -13 Congiunzione avversativa -18 A lei -21 Un umile…poetico – **22 Uno dei dodici Apostoli -24 Uno dei dodici Apostoli** -25 Un seme senza S – 26 E' un avverbio -28 Delle lotte sono le consonanti -30 Arezzo -31 Se son…fioriranno! - 35 Io amo, tu ami, egli… -37 Le iniziali di Imola e Firenze -38 Come avverbio indica il moto da luogo – 39 Congiunzione-40 Preposizione semplice.

ASPETTANDO LA PASQUA AL PICCOLO PODERE

Storia di memoria contadina di Meri Angela Della Virginia

Matrimonio Marisa e Giuliano, da Canzio

- Peppa, a che ora t'ha ditt ch' passa 'l prete?- chiese, a voce alta dal balzolo, l'Antonia alla vicina di sotto, che stava salendo gli scalini per entrare in casa sua.

-Avrìa d'arivà vers le cinque. Cusì m'ha ditt la Ida! Lia c'è gita al funzione Domennica, io nn'-ho potuto!- rispose la donna.

-Manch'io non ce so potuta gì, c'evo l'Annina co' la febbre! Fortuna ch'adè sta meio! Ma…sta a sentì, l'hai vista la Menca? Su la porta c'è la chiave, ma dentr a casa non c'è!

-L'ho vista sì, era giù l'orto: coieva i fiori del casciaro per portalli sul cimitero.

-Ah! M' pareva che non eva da esse tant' a distant! Nonn ha chiuso manc' la finestra! Adè t' saluto, vo arcoie i ovi giù la cova, per falli benedì quant passa 'l prete. C'enno d' sicuro, ho sentito a scocchedà le galine!

La donna raggiunse il pollaio, prese le uova dalle ceste che fungevano da cove, se le mise dentro la gregnata e tornò in casa.

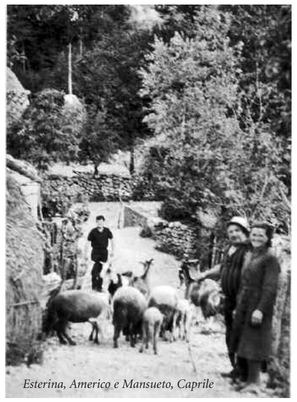
Erano parecchi giorni che il caseggiato era in pulizie, l'arrivo del sacerdote per la benedizione pasquale era un evento e, oltre al valore spirituale, portava con sé una tradizione di ripulitura totale di ambienti che non trovava pari in tutto l'anno. "Ho da pulì la casa, passa 'l prete!", era la frase che si sentiva nei dieci giorni che precedevano tale passaggio.

Tutto veniva rimosso: mattra, vetrine, servizi di piatti e tazzine, lampadari…perfino l'aiola veniva sgrassata con la brusca di ferro, l'acqua calda e la cenere (cendara). Quella era "posto attivo" di cottura per tutto l'inverno: le costarelle, le salsicce e anche il lardarello e la goletta cotte sulla graticola lasciavano una bella traccia di grasso sulla pietra e, abbastanza spesso, non si era tanto attenti e precisi nell'evitare dove esso cadeva. Inoltre l'aiola era "luogo d'appoggio" anche delle pigne nelle quali, quasi quotidianamente, venivano cotti e bolliti i fagioli e i ceci. Nell'aiola dell'Antonia si vedevano parecchi cerchi lasciati dalle basi delle pigne e anche quello della caldarella dentro la quale Pietro, attaccata alla catena, faceva cuocere le fave che dava ai vitellini. In quella occasione tutta la zona camino veniva lustrata: la parte bassa era compito della moglie, la cappa interna (piena di "fuliggine") spettava invece alle braccia del marito il quale preparava per tempo dei fascetti di spini (biancospino secco) che, legati con una cordella, mandava su e giù all'interno della cappa. Pietro in tale lavoro si faceva aiutare da Nello il quale, vantando doti di sicurezza e di equilibrio, si posizionava sul tetto accanto al comignolo e…"tira su e ritira giù" la "fuliggine" (che si era creata durante l'invernata) se ne andava via tutta.

Se la Pasqua era bassa, cioè cadeva prima d'Aprile, tale faccenda veniva rimandata a Maggio, poco prima d'iniziare la falciatura dei fieni, lavoro questo che occupava parecchie giornate di quel mese e dei successivi. C'erano infatti da fare il "primo taglio" e il "secondo taglio", la rastrellatura per fare gli andoni e le mucchie, e il trasporto a casa del fieno caricato sul biroccio o sulla biroccina.

Ma in quell'anno la Pasqua cadeva nella seconda decade d'Aprile e Pietro si era organizzato e aveva ben pulito il suo camino insieme a Nello durante la settimana che precedeva la santa benedizione. L'Antonia aveva tolto il profume di stoffa a fiori rossi e verdi staccandolo dalla colla secca con un coltellino, aveva ben raschiato la rimanenza ingiallita e aveva preparato l'impiastro colloso per l'incollaggio del profume pulito che, per questo periodo primaverile ed estivo, sarebbe stato a fiori bianchi e gialli. (Anche in questi piccoli dettagli si leggeva l'affetto che la donna poneva alla sua casa!). Quel telo non era un comune pezzo di stoffa perché andava a rivestire una funzione notevole e speciale: parava le "sfumate pazze" che venivano giù dalla cappa, quando "arvoltava" l'aria e il fumo usciva tutto di getto dal camino. Senza quel telo, si sarebbe sparso dentro la cucina dando notevole fastidio e affumicando le pareti e gli oggetti. Qualche volta non c'era parafumo che tenesse! La stanza si riempiva di fumo da accecare gli occhi! Allora Pietro diceva (per sdrammatizzare la cosa, da buon padre di famiglia!): -"Il fumo va dai belli, n'el sapete?" -e accarezzava i suoi monelli e l'Antonia che si sfregavano gli occhi un po' lacrimanti. A volte "al danno si univa la beffa" perché, se Giuanne (il vicino di casa) era sul balzolo, lo sentivano ridere e dire, con la voce un po' scanzonata,: - Girà dai belli, ma i brutti li aceca tutti!!!

Puliti per bene cappa, aiola e relativa strumentazione cioè paletta, parafoco, moiole e sofietto, nonché la graticola e il trepiedi, l'Antonia prese una tazza, ci mise dentro una bella manciata di farina, un pochino d'acqua, girò il tutto con un dito ed…ecco pronta la colla!


Esterina, Americo e Mansueto, Caprile

- Annina, bella d' mamma, vien'oltra, m'hai d'aiutà a regge da' na parte 'l parafumo!

- Eccomi ma', m'ero messa a legge 'l libro d' Pinocchio! M' piace tanto!

- Brava la monella mia! Adè, p'rò, aiùtame a mette su st' telo. Tu munta su 'na sedia e regge'l parafume là 'n cima, io cumincio a mette la colla sul camino e vengo ataccando.

E così, mamma e figlia, chiacchierando allegramente, completarono la faccenda e in poco tempo la cucina parve rifiorita di luce grazie a quei bei fiori gialli che spiccavano davanti al camino!

Rinnovati e rinfrescati "da capo a piedi", come era solita dire la Peppa, tutti gli ambienti del caseggiato emanavano un particolare odore di fresco campagnolo, come d'attesa gioiosa, di ripresa di vita , appunto come la Primavera e la Pasqua, simboli di rinascita naturale e spirituale.

Contribuivano al senso di rinnovo le coperte e le lenzuola pulite messe sui letti proprio la mattina del "passaggio del prete", dopo che si era provveduto anche alla battitura dei materassi di lana e di "crino". Essi venivano trasportati all'aria aperta, sul balcone, e lì ricevevano una bella, energica sbattuta con battipanni e anche con bastoni, rami tagliati e ripuliti proprio per farci quel lavoro. Doveva uscire tutta la polvere accumulata durante l'inverno! Perchè, sì, regolarmente ogni mattina il letto veniva rifatto e, qualche volta, anche alzati i materassi, ma mai con una vera e approfondita pulitura come quella! L'Antonia, in quell'occasione passava anche dentro i buchi delle molle delle reti del letto, dentro e fuori, dentro e fuori, con un chiodo avvolto in una pezzolina di stoffa umida. Lo faceva insieme all'Annina e durante il lavoro cantavano le canzoncine della chiesa, felici come due monelle! La donna poi, ogni tanto diceva: - "Ricordati Annina che l'acqua santa ha da cadè sul pulito! Nonna m'el diceva sempre e io voglio che l'impari anche tu!

La bambina, ormai ragazzetta, gradiva molto essere coinvolta nei lavori domestici, la facevano sentire importante, grande e…utile.

Antonia aveva due coperte, fatte al telaio, e avute di corredo: una rossa e una azzurra. L'ordito di filo bianco intercalato con la trama colorata creava un disegno particolare nel tessuto, una sorta di motivo geometrico che rendeva il letto molto elegante e bello da vedere. Completavano i lati delle coperte tanti cerri a mazzetto, che le adornavano dando un particolare valore a tutta la camera. In occasione della benedizione pasquale, la donna toglieva la coperta rossa e metteva quella azzurra perché, diceva, le richiamava il cielo sereno della primavera! Poi metteva a terra gli scendiletti nuovi, quelli avuti in regalo per le nozze, che usava solo nelle occasioni speciali e che poi riponeva nell'armadio, ben avvolti in un telo e protetti con la naftalina.Valeva la pena averne custodia: erano una specie di opera d'arte! Sul fondo di velluto color blu, era disegnata una tigre con la sua bella pelliccia tigrata, lucida e morbida. Sarebbe stato davvero un peccato rovinarli usandoli tutti i giorni! Così ne aveva fatti altri due a ferri, da sola, con della lana che aveva in casa e li usava quotidianamente.

Tutto era ormai pronto. A poche decine di minuti prima dell'arrivo del prete, le donne avrebbero steso sul tavolo della cucina la loro più bella tovaglia. Quella dell'Antonia era di lino damascato color bianco e si accompagnava perfettamente al piatto di porcellana in cui aveva appoggiato le uova da benedire. Ne aveva preparato una dozzina perchè alla sua famiglia piacevano e quelle benedette pareva avessero un sapore speciale! La mattina di Pasqua avrebbero completato la buona tradizionale colazione pasquale fatta di crescia col formaggio, salame e lombetto del loro maiale e un po' di fritto d'agnello cotto in padella. Ah!, non doveva poi dimenticarsi della piccola offerta da dare al sacerdote! Così prese altre sei uova dal cassetto della mattra e le mise dentro un sacchettino di carta che pose accanto al piatto, sul tavolo.

Pietro, dal canto suo, oltre all'aiuto nei lavori domestici pesanti faceva quella che poteva definirsi "pulizia degli spazi rurali annessi all'abitazione": spazzava con la granata di mellica il magazzino e la capanna del biroccio e della biroccina, poi passava con uno straccetto oliato gli ingranaggi della seminatrice, della trinciaforaggi e di altri strumenti agricoli che aveva riposto nella capanna, in autunno, "un po' alla meglio". Insomma cercava di rendere puliti gli ambienti contadini che lui praticava molto e con passione. Anch'egli, come la moglie, aveva l'abitudine di dire: -"L'acqua santa ha da cadè sul pulito e…passa sette muri!" Questo detto, come tanti altri, costituiva per lui un patrimonio valoriale, rientrava nel tessuto educativo che conservava con infinito rispetto perché giunto direttamente dall'esempio di vita e dal narrato quotidiano dei suoi nonni e dei suoi genitori. Come tante altre trasmissioni verbali legate al filo generazionale e trasmesse col racconto, i detti avevano un tale radicamento nella vita contadina da risultare dei dogmi: intrisi di emotivo spessore psicologico e anche di forte verosomiglianza alla realtà rendevano più gratificante la faccenda compiuta e creavano un benessere interiore che faceva sentire la persona a posto col mondo.

Le stalle e gli stallucci non ricevevano pulizie ulteriori a quelle fatte quotidianamente poiché già molto accurate. Pietro (ma anche i suoi vicini!) aveva una vera devozione per la buona custodia degli animali e dei loro habitat. Alle volte l'Antonia lo chiamava a far colazione mentre stava pulendo la stalla delle vacche e lui, se non aveva finito, era solito rispondere: -Prima devono star bene le bestie di casa, poi io!

Perfino il gatto (riconosciuto molto utile in campagna per la funzione spontanea dell'acchiappare i topi!) aveva un trattamento di rispetto. Quando si era a pranzo e a cena, per esempio, aveva il suo posto privilegiato: accanto alla sedia del padrone, e riceveva da lui gli osset-

Fam. Lucciarini, "mulinari" di Frontone, foto fatta nel marzo 1939 in loc. Molino. Da sin., in alto: Sisto, Agnese, Marianna, Delfina, Ubaldo, Mariano; in basso: Giuseppe, Santina, la mamma Colomba Sciamanna. Rosa e Leonardo.

ti, i pezzetti di pane unti d'olio o di sugo. Guai a toccare il gatto a Pietro! Era "di casa"! Non che gli facesse coccole particolari, a parte qualche lisciatina con la mano al pelo della testa, ma in quanto a cura e a rispetto…quelli non dovevano mai mancare!

- Chi non ama le bestie, non ama manco i cristiani!- era solito dire se vedeva qualche gesto di maltrattamento verso gli animali domestici.

Si erano fatte le cinque del pomeriggio e ormai tutti erano in attesa della benedizione. Ben "armutati" con gli abiti della festa (sempre per quella forma di rispetto verso il divino e …per l'acqua santa che doveva cadere sul pulito!) il gruppetto di contadini aspettava chiacchierando sul piazzale l'arrivo del prete. Ormai si era creata quell'abitudine di accogliere l'acqua benedetta sempre tutti insieme, facendo casa per casa e pregando in coro. Più che un'abitudine era ormai un vero rito!

E, finalmente, ecco che da in cima alla strada dei mori s' intravvide una macchia scura in movimento: era il prete insieme ai due chierichetti che gli camminavano accanto. Indossavano tutti la tonaca nera e sopra avevano la cotta. Come in una sorta di film western, collocati nel bel mezzo di un tramonto arancione, i tre, scendendo la stradina bianca si avvicinavano al gruppetto in attesa.

Le chiacchiere smisero di scaldare l'aria e nel piazzale calò un rispettoso silenzio che fu rotto soltanto dal saluto del sacerdote e dalle relative risposte. I bambini si accostarono ai chierichetti che, essendo loro amici, ricevettero volentieri risatine e spintarelle, sinonimo di ironia ma anche di ammirazione. Il prete però li zittì ben presto e, nella sua funzione di ministro del Signore, avviò la piccola processione verso la prima casa, quella di Pietro. Salirono le scale verso il balzolo e varcarono la soglia recitando insieme il Padre nostro. Le preghiere, dette all'unisono e con devota voce alta, dimostravano quanta importanza venisse data a quel momento e quanto grande fosse la fede riposta verso certe forme di rito religioso. L'acqua benedetta bagnò le uova che l'Antonia aveva ben collocato nel cestino sul tavolo, goccIolò un po' sulla bianca tovaglia damascata e si sparse sui muri della cucina.

Poi il sacerdote venne invitato a benedire le altre stanze e, appena lo ebbe fatto, fece un cenno silenzioso ai due chierichetti che subito capirono: uno prese il sacchettino di carta che conteneva le uova offerte dalla famiglia e lo mise nel cestello che aveva al braccio e l'altro estrasse un santino dal mazzetto che teneva in mano e lo appoggiò sulla tovaglia, come ricordino della benedizione pasquale e invito alla preghiera costante. Poi, seguendo ormai quella procedura convalidata negli anni, il gruppetto uscì dalla prima abitazione benedetta ed entrò nella seconda e infine nella terza. Prima di lasciare il caseggiato il sacerdote fece un giro su se stesso inviando acqua santa verso le varie stalle, le capanne e gli orti e, sottovoce, recitò parole di preghiera per gli animali e per gli strumenti del lavoro contadino.

Non ci furono inviti al bere o al mangiare, al piccolo podere non c'era quell'usanza. Protagonisti erano l'acqua benedetta ed il gesto spirituale della benedizione. Invece non mancò un armonioso coro di auguri per una buona Pasqua e l'arrivederci in chiesa per le funzioni tutte speciali della settimana santa.

-Mi raccomando! Non dimenticatevi che venerdì le campane non suoneranno perché saranno "legate" fino alla Messa della Risurrezione del Signore! - ricordò a voce alta il prete, girandosi qualche passo oltre.

Tutti assentirono e, in uno stato interiore di profonda pace, entrarono in silenzio ognuno nelle loro case.

Enrico Fiorani e figli, Pian dell'Aiuola

1994-2014: I primi vent'anni della RADICA - (Realtà da una "idea")

Ho ascoltato la presentazione di questa giornata da parte del presidente, Daniela Braccini. Mi hanno colpito positivamente la sicurezza e l'esposizione, con linguaggio sicuro, coerente, che infonde fiducia per il prosieguo della Radica. Proprio questa sua bravura mi fa sentire ancor più in colpa e devo confessarle la ragione di questo mio stato d'animo. Daniela, giorni fa il mare di Fano ha scaricato sulla spiaggia una radice; mi sovvenne l'idea di donartela come testimone di consegna della nostra Associazione ma anche a ricordo del tuo ritorno a vivere in questi luoghi nativi dei tuoi genitori dai quali emigrarono, attraversando l'oceano, nell'immediato dopoguerra. L'ho asciugata, custodita e poi…poi….me la sono dimenticata, non ho altre parole!!. Ti ringrazio, unitamente al Consiglio, del compito che oggi mi avete assegnato, cioè di ripercorrere questi 19 anni di storia della "Radica".

Cronistoria delle attività (1995-2013)

1995

1995 - 18 Novembre, "Giornata a Pesaro" dove un folto Gruppo originario della zona del Catria e residenti a Pesaro, Fano e Marotta si ritrova per una serata conviviale. E' stato un piacevole ed interessante "ritrovarsi" che per la giovane associazione assunse un significato storico ma soprattutto di stimolo.

1996

1996 - **10 Agosto**, primo raduno a "Fonte Avellana" dove si affrontano i quattro temi Socio-Culturale-Storico-Ambientale con la Relazione del Socio Prof. Alberto Ferretti sul tema "Aspetti geologici della catena del Catria" e del Prof. Elio Passetti sul tema "Aspetti socio-culturali e movimenti della gente del Catria".

Visita guidata al monastero e Messa officiata da Don Luigi Marchionni.

Nel pomeriggio visita guidata alla Rocca di Frontone, in restauro, con relazione del Socio e nostro Sindaco Vitale Vitalucci. Infine serata in sede con la proiezione del documentario "Frontone, la Svizzera delle Marche" vista dal prof. Agostino Vincenzi di Pesaro con a seguire una gustosa polentata. Risultiamo 57 Soci iscritti più loro familiari.

1997

1997 - Questo anno archivia due iniziative.

La prima a carattere culturale, con la "**Giornata a Urbino**", Palazzo Ducale, Metropolitana Basilica, Museo Albani, Mausoleo dei Duchi. Guida speciale. Il nostro socio Ascani Giancarlo nato in Francia da famiglia frontonese.

La seconda giornata, storica, con la conferenza

Parini Delio e Fatica Maria, infilatoio

all'eremo della Madonna dell'Acquanera con il tema "**1944-Una pagina di storia all'Acquanera**", con interventi dei testimoni dell'epoca come Mons. Luigi Zucchetti (al tempo Parroco di Frontone) ed il Sen. Avv. Giorgio De Sabbata (Difensore Civico della Regione Marche).

Pagina storica anche per la Radica in quanto la Messa è stata officiata da don Luigi Zucchetti coadiuvato dal sacerdote, di origini frontonese, Sauro Profiri

1998

1998 - Raduno-Conferenza dei Soci "Le radici". Due i temi:
- "Alle soglie del 2000: Le radici in un passaggio epocale" - Prof. Elio Passetti
- "Frontone ed il rapporto con i suoi Concittadini nel Mondo" - Prof. Giona Viti

1999

1999 - Il 7 di Agosto Raduno con la Conferenza "Monte Catria e dintorni":
- Prof. Alberto Ferretti- "Paesaggio Geologico e centri abitati del Catria"
- Dr. Ernesto Paleani- "Il Catria - itinerari, confinazioni antiche e luoghi di culto" e: "Mostra sul Catria nell'antichità" con la presentazione delle opere: **Cagli** (itinerari, confinazioni antiche e luoghi di culto interni alla via Flaminia e da Cagli a Frontone); **Frontone** (itinerari, confinazioni antiche e luoghi di culto).

Il 22 di Agosto con il Convegno "La Saga de Saint Front" - sulla diffusione del Culto di San Frontone in Francia:
- Presentazione degli ospiti: Sig. Giuseppe Fatica, Presidente dell'Associazione,
- Motivazione dell''iniziativa: Prof. Vitale Vitalucci. Assessore alla Cultura e Socio dell'Associazione,
- Perché Frontone in questa pubblicazione: Sig. Mario Bocchi, storico locale,
- Illustrazione dell'Opera: Prof. François Michel, collaboratore con l'Autore Pierre Pommarède per l'acquisizione dei dati relativi al territorio Italiano.

Scrive il Corriere Adriatico: Gli studiosi alla presentazione di un volume storico "Convegno per scoprire Frontone e le sue radici"

2000

2000 - "Giornata a Pesaro" con visita ai Musei Civici e alcuni Palazzi e Chiese di interesse Storico-Culturale.

4 Giugno, Convegno "Mille anni fa" su questi temi:
- Il clima nell'anno 1000 Prof. Alberto Ferretti-Geologo
- Itinerari e antiche vie di comunicazione nell'appennino Umbro-Marchigiano nell'anno 1000: Dr. Ernesto Paleani-Studioso ed Editore,
- I pellegrinaggi a Roma (Giubileo) attraversando l'appennino Umbro- Marchigiano nell'anno 1000. P.I. Federico Uncini-Studioso.

2001

2001 - Rivisitazione della "**Veglia contadina**" a cura dell'insegnante Mary Della Virginia e dei suoi alunni e proiezione del mio servizio "Inni al Catria" al Caprile attorno alla sua cotta di carbone dell'estemporaneo Socio Ardelio Tagnani con la spalla Gentile Cavallini.

Il 3 di Novembre viene rieletto il consiglio di amministrazione dell'Associazione per gli anni 2002-2004 con la novità dell'ingresso del Prof. Giona Viti come Vice-Presidente.

2002

2002 – "Serata di Carnevale" presso l'Azienda Agricola Fatica di San Lorenzo in Campo.

Si continua con l'esplorare il nostro territorio con la "**Giornata a Fabriano**" visitando il "Museo della Carta" ed il "Museo Attrezzato", e con la "**Giornata in Val d'Esino alla scoperta dei colli del Verdicchio**" guidati da Giorgio Paraventi con visita all'Abazia di S Elena di Serra S. Quirico, e degustazione di vini.

In autunno, "**Le Giornate della RADICA**" con il tema: Rivisitazione storica dell'Ambiente Naturale ed Antropico del territorio dominato dal dantesco Gibbo del Catria "che al sorgere del Sole l'Aurora ammanta di un bel colore di rosa. Patrimonio prezioso, ricco di insegnamento, di ricordi e di speranze".
- Rapporto tra l'uomo e l'ambiente nella tradizione biblica: Dom Salvatore Frigerio (Camaldolese)
- Tre passi….tra i ricordi: il vino "biscio", la colta del mulino e la "botega" del fabbro: Dott. Giorgio Paraventi (Enologo-Studioso e Socio della Radica)

2003

2003 - La "**Giornata a Fano**". L'Arco di Augusto e le mura Augustee, Duomo, S. Maria Nova (con dipinti del Perugino, di Giovanni Santi e della predella attribuita al giovane Raffaello Sanzio), Teatro della Fortuna e Sala Verdi, Tombe Malatestiane, Chiesa di S. Pietro in Valle –Chiesa Filippina (il più bel tempio Barocco delle Marche).

-La "**Giornata a Pergola**" Duomo (antica chiesa di S. Agostino fondata nel 1258, Reliquie gotiche di S. Secondo in rame ed argento dorato, Chiesa di Santa Maria delle Tinte (splendido esempio di architettura tardo-barocca del XVIII secolo con cupola ottagonale e interno ricco di stucchi bianchi), Chiesa di San Francesco, (monumentale chiesa anni 1255-1263), Teatro "Angel Dal Foco" (Secolo XVIII), Museo dei Bronzi dorati e della Città di Pergola

Famiglia Pavoni e parenti, fine anni 40

2004

2004 - La "**Giornata a Gubbio**" -Visita della parte Medioevale e Rinascimentale di Gubbio guidati dal M.ro Italo Berardi del "Maggio Eugubino" -Visita interna del Museo Palazzo Ducale, Pranzo nel cortile del ristorante attiguo alla chiesa luogo di riprese dello sceneggiato "don Matteo".

- **Decennale dell'Associazione** con La Radica in Festa, con grande polentata e numerosa adesione della cittadinanza. Serata allietata con il concerto di musica classica del giovane fisarmonicista frontonese Simone Marchionni.

Si chiude questo anno con la "Giornata in Ancona" a dicembre, ma tristemente. Il nostro caro Giona Viti non arriva all'appuntamento, la sera prima ci aveva lasciati per sempre e non posso dimenticare che lo stesso giorno mi telefonò per preavvertirmi che ad Ancona sarebbe stato puntuale perché in serata aveva un impegno conviviale a San Lorenzo in Campo e prevedeva di far tardi!!!

2005

2005 - Continua questa attività con la "**Giornata ad Osimo**" ed il **raduno dei soci** in Agosto.

2006

2006 - Inizia con la "**Giornata a Perticara**" con la visita al Museo storico della miniera di zolfo e si conclude nello stupendo salone della Rocca al Castello di Frontone con il **Convegno "La musica della natura, Il vento del CATRIA"**:
- La poesia del vento (Umberto Piersanti Università, Urbino)
- La musica del vento (Marco Giannotti- Conservatorio Rossini, Pesaro) intervento musicale: Prof.ssa Chiara Vidotto-Pesaro)
- Meteorologia del vento (Enzo Polidori ASSAM, Ancona)
- L'energia eolica (Luciano Pirazzi ENEA,Roma)
- Presentazione del romanzo "Olimpo" di Umberto Piersante da parte del critico letterario Massimo Raffaeli. C'è un riferimento a Frontone in questo romanzo.

Scrive il Corriere Adriatico: Un convegno "tra versi e note domani al Castello di Frontone".

Romolo Smeraldi e Jole Fatica

2007

2007 - Apre con la "**Giornata a Urbania**", dimostrazione di un ceramista, e visita al Museo Diocesano delle ceramiche Durantine-Urbaniesi dal 300 al 900, arredi sacri, pinacoteca e Chiesa dei morti e si conclude la **domenica 11 Novembre** con la Conferenza "**Il Comprensorio del Monte Catria, conoscerlo per viverlo**":
- Il luogo del silenzio e della riflessione: Dom Salvatore Frigerio, (Monaco di Fonte Avellana),
- Il paesaggio geologico del Monte Catria in memoria di Dom Raffaele Piccinini Monaco di Fonte Avellana e studioso di Botanica e Geologia: Alberto Ferretti (Geologo),
- Memoria storica sulla Festa di San Martino a Frontone: Giorgio Paraventi
- Soggiorno turistico sul Monte Catria. Assessori al turismo Pierpaolo Passetti, Danilo Carbonari e Carlo Zaia.
- Conclusioni dell'Assessore alla Cultura della Regione Marche Luigi Minardi.

2008-2009

2008 e **2009** – Sono gli anni delle rievocazioni storiche e si apre il **10 Agosto del 2008** con il 13° Raduno all'agriturismo "La Colticiola" di Acquaviva e la **Domenica 9 novembre** alla Rocca del Castello di Frontone una delle Giornate della Radica più significative dell'Associazione con la Conferenza su don Celestino Pierucci.
- Don Celestino Pierucci - monaco e storico delle carte di Fonte Avellana (Don Ugo Fossa monaco camaldolese)
- Don Celestino Pierucci- storico di origine Frontonese (Roberto Bernacchia-Deputazione di storia patria per le Marche)
- Chi lo ha conosciuto (testimonianze di Vincenzo e Giuseppe Fatica)

Al termine rinfresco di San Martino

Ed a seguire il **14 Giugno 2009** "Giornata a Montemaggiore al Metauro", Visita al Museo Storico del fiume Metauro Winston Churchill.
- Mitica battaglia sulle sponde del Metauro, II Guerra Punica (207 a.C.) tra Romani e Cartaginesi.
- II Guerra Mondiale (estate 1944):
  . Situazione politico-militare (estate 1944),
  . Linea Gotica: linea difensiva tracciata dai Tedeschi da Pesaro a Massa- Carrara (descrizione tecnica, motivazioni, la tattica, l'offensiva ed i numeri),
  . Cronologia: 25 Agosto 1944-Winston Churchill arriva a Montemaggiore ed Incontra i generali Anders e Alexander al quartiere generale polacco. Con il generale Alexander raggiunge il punto di osservazione sulle mura di Montemaggiore. Ha inizio l'operazione Olive, ovvero l'attacco alla linea Gotic.

Piera, Massima e Mirella, 1968

1994 – Origine dell'Associazione

Non avrei mai pensato di arrivare a festeggiare orgogliosamente questo evento dei 20 anni di questa nostra Associazione. Sono e siamo grati a questo nuovo consiglio per averlo organizzato, come vedete, con grazia e competenza e con una testimonianza di grande rilievo quale è il sig. Franco Nicoletti, Presidente dei Marchigiani nel Mondo, appositamente giunto da Bruxelles dove vive ed opera precisando comunque che anche per lui è un piacevole ritorno a casa in quanto di famiglia pergolese emigrata in Belgio nel dopoguerra. Sig. Nicoletti il mio, il nostro, grazie per essere quest'oggi tra noi. Per questa sua rappresentante presenza e per i giovani in particolare, sento il dovere di far conoscere, in sintesi, la storia della nostra Associazione.

Essa germogliò spontaneamente come fiore sconosciuto, che chiamerò idea, nella primavera del 1994 in casa Passetti a Pesaro durante una veglia tra paesani. Eravamo presenti, con relative consorti: Pietro Passetti, Enzo Cavallini, Flavio Salvatori, Giuseppe Fatica e Ugo Sergio Orazi.

Quella sera gli argomenti di conversazione scivolarono sul terreno del proprio paese con le notizie del presente e ricordi del passato. Si argomentò sugli amici e conoscenti di gioventù che, come noi, per ragioni prevalentemente di lavoro avevano lasciato con la loro famiglia quei luoghi nativi per cui i contatti si erano persi. Ecco l'idea, che venne da Pietro Passetti, "ma perché non cerchiamo di ritrovarci".

Semplicemente così partì l'avventura che ci ha portati a quest'oggi ad onorarla in questo ameno luogo del nostro territorio. Ci entusiasmò talmente questa idea che incominciammo a disquisirci sopra sul come organizzarci e..

"giungemmo alla decisione di costituirci in associazione".

Il nome La Radica anche lui spontaneo, del quale mi accollo la paternità, ci sembrò appropriato. Così a breve, con l'adesione e la competenza di alcuni residenti e cito Vincenzo Fatica per l'aspetto organizzativo ed Alberto Ferretti per quello tecnico, si abbozzò lo Statuto con quattro ambiti di interesse e cioè Sociale, Culturale, Storico ed Ambientale.

Il 21 di Luglio del 1994, nello studio del notaio Dr. Stefano Manfucci in Cagli, in 13 che cito in ordine alfabetico, Luciano Briscolini, Lea- Matilde Caporaletti, Giuseppe Fatica, Vincenzo Fatica, Eraldo Grelli, Giorgio Grelli, Mirco Grelli, Don Luigi Marchionni, Simonetta Moleri, Ugo Sergio Orazi, Piersante Passetti, Flavio Salvatori e Vitale Vitalucci, sottoscrivemmo, come primi Soci Fondatori, l'Atto Costitutivo.

Venne nominato un Comitato provvisorio composto da 5 componenti, in carica fino alla prima assemblea degli associati da convocarsi entro il 30 dicembre del 1994. All'unanimità vennero eletti: Briscolini Luciano come coordinatore, don Luigi Marchionni, Fatica Giuseppe, Grelli Mirco e Passetti Piersante.

L'8 di Agosto questo comitato si rivolse ai cittadini di Frontone e Serra Sant' Abbondio invitandoli ad un incontro presso la sede della Pro-Loco per uno scambio di idee, prendere visione dello statuto e, se di gradimento, aderire all'Associazione. Questa lettera apre così: L'amore per il nostro paese, la riscoperta delle tradizioni, il richiamo dei ricordi, i legami delle amicizie, la voglia di progredire di più ed insieme hanno spinto amici vicini e lontani a dare corpo ad una Associazione Socio-Culturale-Storico-Ambientale, quale strumento per riscoprire, promuovere, rafforzare affetti, vincoli, spirito di solidarietà, crescita morale e culturale. E' nata così La RADICA simbolo dell'attaccamento e dell'amore per il proprio paese ma anche fondamento di crescita e di sviluppo.

- Testimonianze del prof. Giorgio Giacomelli, nostro socio, per aver vissuto sul luogo questi avvenimenti.

Passeggiata sulle mura del centro storico di Montemaggiore "Balcone della Storia".

2010

2010 – Annata molto intensa di iniziative con un grande evento.

- **Domenica 16 Maggio**, "Giornata a Piobbico":

Visita guidata al "Museo Civico Brancaleoni" all'interno del Castello Brancaleoni. Le sezioni, considerate di alto valore scientifico e culturale, sono: Geo-palenteologica, Speleologica, Ornitologica, Archeologica, Arti e mestieri del territorio,"Brancaleoni, abiti e gioielli di una nobile casata" e Numismatica.

Visita al Santuario di Santa Maria in Val d'Abisso e ad un mulino di epoca ad acqua.

Lella e Mirella, negozio alla Tana

- **Domenica** pomeriggio **19 Settembre** il grande evento a Buonconsiglio frazione di nascita di don Celestino, unico fino ad ora nella storia di Frontone con l'inaugurazione della "Via Don Celestino Pierucci (Monaco Avellanita)".

La cerimonia: Benedizione nuova campana della Chiesa del Buonconsiglio donata dai nostri compaesani in USA in particolare di San Francisco.

- **Domenica 14 Novembre**, "Le Giornate della RADICA". Conferenza: "Le fortificazioni più significative del periodo XI° - XIII° secolo nell'alta valle del Cesano" con il Patrocinio Comuni di: Frontone, Serra Sant'Abbondio, Pergola, San Lorenzo in Campo e la collaborazione della Pro Loco di Frontone.
- Federico Uncini (Ricercatore Storico del territorio)
- Giorgio Paraventi "La Leggenda di San Martino e le usanze di questa festa nelle nostre zone".

2011

2011 - **Domenica 15 Maggio**, "Visita al Parco ed al Museo Civico Archeologico della Città Romana di Suasa"

- **Sabato e Domenica 9-10 Giugno**, "La Festa del Conte" al Castello di Frontone.

Conferenza: "La società, la cultura, la religione e la cucina nel Rinascimento, La realtà dei Conti Della Porta"

- **Sabato 13 Agosto**, 16° Raduno all'Osteria Paraponziponzipo per l'approvazione del bilancio 2010. A fine pranzo riascoltato un documento registrato dalla RAI Regionale 25 anni fa sui Cantori Frontonesi Ida Fatica, Gentile Cavallini, Ardelio Tagnani e Quintino Pierucci.
- **Domenica 23 Ottobre,** Giornata a Firenze. Con visita guidata alla Galleria degli Uffizi ed in Santa Croce, custode delle "Urne de' forti", passeggiata per il centro di Firenze.

Firenze è legata a noi perché il suo Podestà Gabrielli era imparentato con i Gabrielli di Gubbio, signori del nostro territorio, (qui si inserisce la leggenda di Dante ricercato da quel governo che incontrando casualmente i gendarmi, che andavano per catturarlo, alla loro richiesta se sapeva se un certo Alighieri Dante si trovasse a Fonte Avellana egli, ingannandoli, rispose: quando IO c'ero, LUI c'era).

2012

2012 - Domenica 7 Ottobre - Giornata a Ravenna capitale mondiale del mosaico e dell'Impero Romano d'Occidente.

In mattinata visita in autobus della zona industriale del Petrolchimico ex-ANIC voluto da Enrico Mattei, dove molti giovani marchigiani trovarono lavoro negli anni 1950-60 tra i quali il sottoscritto che ha fatto da guida visitando anche la cappella della protettrice Santa Barbara ritrovo-rifugio benedetto per noi ragazzi appena diciottenni giunti da parecchie parti d'Italia, la Pineta con la zona della capanna di Garibaldi e il Mausoleo di Teodorico. Poi a "zonzo" per il bel centro storico della città: Viale Farini, S. Giovanni Evangelista, Palazzo di Teodorico, Via Diaz, Piazza del Popolo, Piazza Garibaldi, Via Cairoli, Via Corrado Ricci, Biblioteca Oriani, Piazza Mazzini, ecc.)

Pranzo alla Ca' de Vén (locale tipico di Ravenna a quattro passi dalla Zona Dantesca), situato nel palazzo Rasponi uno, se non il più vecchio, edificio nobile della città.

Nel pomeriggio visita della Zona Dantesca, dove si trova il Mausoleo di Dante Alighieri, e della Zona dei Mosaici della Basilica di S. Vitale e del Mausoleo di Galla Placidia.

Visita di S. Apollinare Nuova e della Basilica di Sant'Apollinare in Classe primo Vescovo e Patrono di Ravenna. Di questa Basilica fu abate San Romualdo.

2013

2013 - Sabato 11 Agosto. 18° Raduno dei soci-Assemblea e pranzo alla Taverna della Rocca.

-Domenica 6 Ottobre – "Giornata in Alta Val Metauro " (Mercatello e Lamoli)

Nota Importante: Dopo quella trascorsa a Piobbico di due anni fa, questa giornata ha rappresentato una ulteriore esperienza di gemellaggio di Frontone con un altro dei bei Comuni (Bandiera arancione) del nostro comprensorio a Mercatello sul Metauro, accoglienza & incontro con la guida. Cenni storici su Mercatello, Monte di Pietà, Complesso monumentale di San Francesco (Chiesa e Museo), Chiesa Santa Veronica Giuliani e Casa natale della Santa, Chiesa di Santa Croce e cenni storici sul Cristo in pelle, Museo dell'arte contemporanea.

Pranzo al Ristorante "Oasisanbenedetto" di Lamoli di Borgo Pace e visita guidata all'attigua Abbazia Benedettina ed al Museo dei Colori naturali.

- **Domenica 3 Novembre**, Assemblea Generale aperta anche ai Cittadini Frontonesi con all'ordine del Giorno la Nomina del Presidente e CDA per il triennio 2013-2016.

Presidente	Daniela Braccini
Vice Presidente	Marta Vitalucci

Consiglieri: Rossanna Filippini, Patrizia Pantaleoni, Liviana Marchionni, Manuela Fatica, Massimiliano Guion, Mansueto Pierucci.

L'Associazione si scuote e con il nuovo consiglio riprende vigore organizzando due iniziative importanti per onorare il ventennale dell'Associazione. Per ringraziamento organizza la memorabile Giornata a Roma da Papa Francesco e per i festeggiamenti la bella giornata odierna.

Questo è stato il nostro percorso, mancante di una perla come lo studio delle migrazioni della nostra gente nel secolo XX, è una idea per l'attuale consiglio.

GRAZIE

Sento, con affetto, di ringraziare i numerosi Soci Consiglieri che si sono succeduti, Benelli Luigi, Cavallini Enzo, Celi Alberto, Ercolani Edmondo, Fatica Vincenzo, Ferretti Alberto, Fornetti Alessandro, Grelli Matilde, Marchionni Oliviero, Passetti Catia, Passetti Francesco, Passetti Piersante, Rombaldoni M. Antonietta, Salvatori Flavio, Smeraldi Romolo, Vitalucci Vitale, Viti Claudio, i Soci Sostenitori ed aggregati, le segretarie che si sono, senza alcuna pretesa, avvicendate Milena Celi, Francesca Tagnani, Catia Passetti e Alessandro Fornetti per il contributo informatico, Ugo Passetti per le sue prestazioni amministrative, Peppino Pierucci e Daniela Cencetti Presidenti della Pro-loco per la preziosa collaborazione e i Sindaci Vitale Vitalucci, Giampietro Volpi e Francesco Passetti per la loro disponibilità, ospitalità e vicinanza ed infine a Don Ivan Bellomarì per l'appoggio e la divulgazione delle nostre attività sul periodico parrocchiale L'Arcobaleno. Chiudo con un abbraccio a tutti i componenti il nuovo Consiglio dell'Associazione ai quali auguro buon lavoro e successo, a te Cara Presidente Daniela non mancherò di donarti con un fiore a mo' della tua storia familiare quella radica che il mare mi regalò in una mareggiata di fine luglio, a voi cari amici presenti il grazie per la vostra paziente attenzione.

Giuseppe Fatica

Vita parrocchiale - Acquaviva

Matrimoni

Bianchini Luca e Bianconi Ilaria Rita
il 14 giugno - chiesa parr.le di Acquaviva
Borchia Filippo e Giromotti Elisa
il 19 luglio - chiesa parr.le di Acquaviva

Defunti da giugno 2014

Aluigi Guerrino, il 20 giugno (n. 1944)
Ciampiconi Rosa ved. Blasi,
il 20 luglio (n. 1924) di Roma
Franceschetti Domenico,
il 3 agosto (n. 1922)
Mensà Maria ved. Magi,
il 12 agosto (n. 1931)
Cini Elvira ved. Luchini,
il 12 agosto (n. 1920)
Simoncini Wilma ved. Benni,
il 14 settembre (n. 1932)
Blasi Genia ved. Damiani,
il 20 settembre (n. 1924)
Catena Biagio (Emo), esequie a San Savino
il 20 settembre (n. 1931)
Bartolucci Marta, esequie a Cagli
l'11 ottobre (n. 1956)
Melpignano Rosaria ved. Caccia, esequie a Roma il 16 ottobre (n. 1940)
Bendelli Delfina ved. Zepponi,
il 30 ottobre (n. 1926)
Chegai Enzo, il 4 novembre (n. 1933) di Roma
Blasi Rolando, il 6 novembre (n. 1950)

14 settembre 2014

Anniversari matrimonio Acquaviva

Aluigi Ivano e Lucia	– 10° anniversario
Chiarucci Leonardo e Sonia	– 25° ann.
Zanchetti Elvezio e Patrizia	– 35° ann.
Franceschetti Evaristo e Mariella	– 35° ann.
Renga Giancarlo e Anna Maria	– 40° ann.
Panichi Stefano e Palma	– 40° ann.
Tagliatesta Gianalberto e Vincenza	– 50° ann.
Aluigi Giuseppe e Maria	– 55° ann.
Orlandi Ivo e Annunziata	– 55° ann.

28 settembre 2014

Anniversari matrimonio Paraventi

Sabbatini Stefano e Anna Maria	– 25° ann.
Paganucci Gelasio e Velleda	– 30° ann.
Piantassi Gianfranco e Domenica	– 45° ann.
Tagliatesta Benito e Franca	– 55° ann.
Ramaioli Sisto e Iride	– 55° ann.

Nel confermare la nostra affettuosa vicinanza a Bernardina e a tutti i suoi fratelli **per la perdita improvvisa del carissimo Angelo,** informiamo tutta la comunità parrocchiale che ricorderemo il nostro Angioletto, in occasione del **1° anno della sua scomparsa**, con una Messa di suffragio **domenica 15 febbraio alle ore 10**, presso la chiesa parrocchiale di Acquaviva.